

## Il Dubbio

### Confprofessioni e BeProf

## IL CONVEGNO Europa e diritti Un webinar sul ruolo essenziale dell' avvocatura

Un evento sulla Carta di Nizza: è quello che si terrà nei giorni 23 e 24 ottobre 2020, con il webinar dal titolo "Lawyers4Rights: la carta dei diritti fondamentali dell' Unione Europea. Il ruolo delle professioni legali". Il webinar, in lingua italiana ed inglese, è organizzato dall' Anf, Associazione Nazionale Forense, nell' ambito del progetto europeo Lawyers4Rights, co- finanziato dalla Commissione europea con il Programma giustizia 2014- 2020 e patrocinato dal Consiglio nazionale forense.

Il progetto europeo "Lawyers4Rights" è realizzato, in partnership, dall' Anf, dalla Bulgarian Lawyers for Human Rights Foundation, dall' Ordine degli avvocati di Milano, dall' Università di Burgos ( Spagna), dal Consejo de Abogacía Espanola e da Confprofessioni.

Il progetto e il webinar perseguono l' obiettivo di formare gli operatori del diritto sulla necessaria cooperazione tra le istituzioni degli Stati membri e le professioni legali, soffermandosi sugli elementi essenziali del diritto europeo delle giurisdizioni correlate e su casi di studio sull' applicazione della Carta di Nizza.

Nel corso del webinar interverranno, tra gli altri, il Giudice della Corte costituzionale Francesco Viganò; l' avvocatessa Dilyana Markova, executive manager dell' associazione bulgara capofila del progetto, il consigliere del Cnf Francesco Caia, gli avvocati Nicola Canestrini e Eva Massa Arranz, Project Officer presso il Consiglio d' Europa.

«Un motivo di soddisfazione per l' Anf - commenta il segretario generale Luigi Pansini - perché il progetto europeo conferma l' attenzione e la sensibilità dell' associazione rispetto ai diritti fondamentali e ai diritti umani e al ruolo degli avvocati nella loro affermazione e tutela, la dimensione sovranazionale di Anf e la sua capacità di collaborare ( per i seminari italiani, spagnoli e bulgari e per il policy statement che ne seguirà e che sarà portato all' attenzione delle istituzioni europee) con amici e colleghi stranieri ai quali va il nostro ringraziamento per il coinvolgimento e la realizzazione del progetto.

L' Europa come entità unica sta affrontando e affronterà sfide importanti per giungere al progetto ideato dai padri fondatori e a distanza di venti anni dalla proclamazione della Carta di Nizza occorre, da parte delle istituzioni nazionale ed europee e da parte degli operatori del diritto, con un ruolo fondamentale dell' avvocatura, un impegno sempre maggiore per affermarne e a tutelarne i valori, i principi e i diritti».



## Il Giornale Di Vicenza Confprofessioni e BeProf

INTERVENTO DELL' UNIONE GIOVANI COMMERCIALISTI. Due le proposte operative avanzate per cercare di favorire questa trasformazione

### Fusione tra studi, c'è l'ostacolo della tassazione

*La strada migliore è il conferimento di attività individuali in società tra professionisti, ma c'è il fisco*

ANDREA CECCHETTO LUCA ANTONIO RASIA MONICA MARANA

Andrea Cecchetto Luca Antonio Rasia Monica Marana\* Sempre lo stesso metodo. Lo aveva detto all'assemblea generale di Confindustria Vicenza - ospitata sabato 3 ottobre alla Gps di Schio - l'economista prof. Veronica De Romanis con riferimento alle misure governative a sostegno della crisi economica: in Italia, a fronte di un tasso di povertà in costante e preoccupante crescita per le fasce dei più giovani, negli ultimi dieci anni sono stati portati avanti provvedimenti che hanno mantenuto costante il reddito degli over 65 - come l'incremento della spesa per le pensioni.

Occorre cambiare rotta a livello nazionale. Per iniziare a pensare e a costruire l'Italia di oggi e di domani. "Riscrivere il futuro", come recitava il titolo dell'assemblea organizzata da Confindustria Vicenza.

IL CONVEGNO DI CONFPROFESSIONI VENETO: AGGREGARE STUDI E COLLABORATORI. La tappa trevigiana - pur tenutasi a distanza per le norme dovute all'emergenza sanitaria - dell'iniziativa annuale regionale di Confprofessioni Veneto «Generazioni Professionali a confronto» - si tratta

del convegno del 9 ottobre incentrato sulla fiscalità delle operazioni di M&a (fusione e acquisizioni) degli studi professionali - ha idealmente ripreso questo tema affrontando appunto la tematica della fiscalità sulle operazioni di aggregazioni fra studi professionali, indispensabili per dare un'adeguata offerta di consulenza specialistica alle nostre imprese. Ma soprattutto per rinnovare il mondo delle professioni attraverso l'inserimento dei collaboratori all'interno delle compagini e realizzare un graduale passaggio generazionale.

LE PROBLEMATICHE FISCALI NELLE AGGREGAZIONI. Per mettere insieme gli studi, la principale operazione straordinaria è il conferimento degli studi individuali in società tra professionisti di nuova costituzione. Ma questi conferimenti, nel mondo professionale, vengono tassati diversamente da quanto avviene per i conferimenti in ambito di imprese. Ne deriva un disincentivo a questi processi di aggregazione.

IL DANNO È FATTO SOPRATTUTTO AI PIÙ GIOVANI. Tale effetto è amplificato anche per effetto del regime forfettario di tassazione che, garantendo una tassazione ridotta al di sotto di un certo fatturato, incentiva i singoli professionisti a mantenere la propria partita iva individuale. Con un danno soprattutto alla categoria dei più giovani. Si infoltisce quindi ulteriormente la schiera dei professionisti dipendenti d'opera che rischiano di lavorare come semplici collaboratori all'interno degli studi fino a 50-60 anni.



## Il Giornale Di Vicenza

### Confprofessioni e BeProf

---

LE POSSIBILI SOLUZIONI DEL NOSTRO LEGISLATORE. Le proposte che inoltreremo a Confprofessioni Veneto al fine di sensibilizzare sul tema il nostro governo andranno in due direzioni. Primo: proporre la neutralità fiscale per i conferimenti di studi individuali in società tra professionisti per parificare il trattamento fra professionisti e imprese, estendendo al tempo stesso i bonus aggregazioni per il mondo professionale.

AGEVOLAZIONI MIRATE. La seconda proposta consiste nell' introdurre delle agevolazioni non a pioggia, ma mirate a sostenere l' acquisto delle partecipazioni negli studi professionali da parte dei collaboratori non associati, prevedendo come presupposto per le agevolazioni l' ingresso dei collaboratori anche nella governance di studio, al fine di spingere negli studi un cambio anche culturale, di mentalità.

\*Commercialisti a Vicenza, membri della Commissione Formazione Ugdcec Vicenza.

### Ammortizzatori sociali: gli studi dentistici quelli che li hanno richiesti di più

Che lo smart working non sia cosa per i dentisti, se non forse per qualche funzione di segreteria, era intuibile ma ora ne abbiamo la prova grazie ai dati, l'ente bilaterale per gli studi professionali, sulle richieste di sostegno al reddito. I dati erano stati anticipati dal Sole 24 Ore qualche settimana fa ed indicavano come gli studi dentistici, tra gli studi professionali aderenti ad Ebipro, fossero quelli che hanno presentato più domande per la misura di sostegno al reddito prevista dall'ente bilaterale degli studi professionali, legata agli ammortizzatori sociali. 4.978 le domande presentate dagli studi odontoiatrici aderenti a Ebipro, 2.262 quelle presentate dagli avvocati e 2.162 dai commercialisti. Gli odontoiatri aderenti alla bilateralità degli studi professionali sono poco meno del 50% dei professionisti esercenti, ci dicono dall'Ente bilaterale. 'I dati si riferiscono prevalentemente al periodo del lockdown durante il quale gli studi dentistici, rispetto ad altri studi professionali, non hanno potuto lavorare in quanto lo smart working non era praticabile', dice ad Odontoiatria33 Francesco Monticelli Direttore di Ebipro. 'Analizzando i dati -continua spiegando che la concessione del contributo è stata legata al via libera da parte dell'Inps dei diversi ammortizzatori sociali previsti per il settore- abbiamo notato come gli studi dentistici abbiano ripreso l'attività subito dopo il lock down mentre altre strutture professionali hanno continuato ad utilizzare gli ammortizzatori sociali'. Secondo i dati che Ebipro ha inviato ad Odontoiatria33, e riferiti ai primi 9 mesi del 2020, sono oltre 13 mila i dipendenti degli studi odontoiatrici che hanno usufruito del contributo, poco meno di 5 mila gli studi che hanno presentato domanda. Lombardia (1.102 studi), Veneto (785), Emilia-Romagna (692), Piemonte (529), le regioni dalle quali sono pervenute più richieste.

